

**Vizzini: emerge la verità
sul primo attentato a Falcone**

«Una mattina di 21 anni fa davanti l'abitazione del giudice Falcone fu ritrovato un borsone contenente decine di candelotti di dinamite» ha ricordato il senatore Carlo Vizzini (Pdl) «la verità su quel periodo sta emergendo»



gione – si sostiene - alla vigilia di un verdetto. Il comunicato di solidarietà appare quindi una difesa corporativa di fronte all'evidenza dei fatti.

LA SOLIDARIETÀ DEGLI AVVOCATI

E a far aumentare la tensione è arrivato ieri, mentre l'attesa per la sentenza sul co-fondatore di Forza Italia sale di ora in ora, l'inusuale presa di posizione del consiglio dell'ordine degli avvocati palermitani. «Solidarietà ai magistrati che compongono la corte d'appello che sta giudicando il senatore Dell'Utri», dicono i legali in un comunicato nel quale si stigmatizza «il sempre più diffuso abuso dei media volto ad ingenera-

re dubbi nell'opinione pubblica circa la serenità di indirizzo degli organi giudiziari». Presa di posizione anomala e straordinaria – si sostiene negli ambienti giudiziari – che

**I legali palermitani
Solidali con Dall'Acqua
Non lo furono con i pm
minacciati dalla Mafia**

non è mai arrivata dagli avvocati di fronte alle minacce mafiose giunte ai magistrati antimafia o alle delegittimazioni provenienti da ambienti politici. Insomma, i fatti, ripetiamo

**Il Pm Di Matteo: gravi
le conseguenze del Ddl**

«Noi magistrati siamo molto preoccupati, avvertiamo il dovere etico, prima che la legge venga approvata in parlamento, di denunciare quali potrebbero essere le gravi conseguenze in materia di efficacia delle indagini sulla criminalità»

mai smentiti, vengono ridotti ad abusi e attacchi mediatici. Una realtà deformata che fa dire al presidente dell'ordine dei giornalisti siciliani, Vittorio Corradino, che «non si può mettere il bavaglio ai giornalisti prima ancora che la legge sia entrata in vigore. Non c'è stato alcun attacco, alcun abuso dei media, ma solo il corretto esercizio del dovere-diritto di cronaca nel riferire fatti che non sono stati smentiti che l'opinione pubblica ha il sacrosanto diritto di conoscere». E mentre la polemica divampa non si vede ancora la fine della lunga camera di consiglio che deciderà la sorte giudiziaria di Marcello Dell'Utri. ❖

DIRETTORISSIMO TONI JOP

Qui Toronto

Si fa presto a dire Dell'Utri. Ancora niente sentenza, quindi Minzolini può aprire il tg con una stretta di mano tra il premier e Obama in cui Berlusconi pare Sordi che fa la guardia del corpo e il presidente degli Stati Uniti, invece, il corpo. Tra comicità e imbarazzo tutto il servizio dedicato al G8 di Toronto. Gli altri capi di Stato parlano tra loro, Berlusconi sempre di lato. Lo evitano? Passa all'attacco: sfonda la solitudine, corre incontro a un collega, gli afferra la mano, gliela appoggia sul suo bicipite destro piegato a mo' di culturista, ridendo soddisfatto per la sua tensione muscolare. Un disastro. Tuttavia il nostro premier si è applicato a dar vita a incontri bilaterali. Madonna, che figo! Nb: sul caso Brancher, l'impedito, praticamente lo stesso servizio di ieri che, per quanto riguarda la reazione della maggioranza e dello stesso governo, potrebbe annunciare uno Scajola-bis. E Dell'Utri?



Foto © Luciano del Castillo

**PER 12 MESI NON
CAMBIATE GIORNALE
(AL LIMITE, CAMBIATE
PARTITO).**

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad, con una certa coerenza di idee.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati